

«L'industria deve essere la priorità Rilanciamola in Trentino e in Europa»

Il presidente di Confindustria Delladio: «Pronti a discutere piano con la Provincia»

Assemblea

La relazione: «Chiediamo risorse su innovazione internazionalizzazione e crescita. Presto la nuova casa per gli imprenditori».

di **Gabriele Stanga**

«**S**iamo pronti a discutere un piano industriale con la Provincia. Chiedo con forza alla giunta e in particolare all'Assessore Spinelli, di destinare risorse a quelle imprese che fanno piani per crescere, innovare e internazionalizzare». Questo l'appello del presidente di Confindustria Trento Lorenzo Delladio a Piazza Dante durante la sua relazione all'assemblea generale dell'associazione di categoria, ieri al Pala Rotari di Mezzocorona. Un'assemblea durante la quale Delladio ha ribadito con forza la centralità e il primato del settore industriale all'interno dell'economia trentina, primi tra tutti i settori del



Bene che ci siano strumenti sui dazi nella finanziaria privato e pubblico devono collaborare

Trentino per salari, per welfare aziendale, per innovazione e formazione. Senza dimenticare l'internazionalizzazione, specie oggi con la minaccia dei dazi, su cui il governatore Fugatti ha anticipato un intervento nella prossima finanziaria: «Non mi sorprende, ne stiamo parlando da tempo e stiamo cercando di trovare soluzione con la Provincia, privato e pubblico devono collaborare», il commento di Delladio. Il presidente, chiarita la centralità dell'industria ha però chiarito anche che «la forza del Trentino sta nell'avere un mix equilibrato di settori, che sono tutti importanti per il contributo che danno all'economia provinciale». Per questo motivo ha proseguito il leader di Confindustria «mi impegnerò a trovare un nuovo luogo in cui tutte le Associazioni possano ritrovarsi e confrontarsi, presentandosi in modo unitario all'esterno e dialogando con la politica come interlocutore unico». Una nuova casa per tutti gli imprenditori trentini, quindi mentre si sta lavorando, insieme al presidente della Camera di Commercio su una riforma della composizione della giunta. Da chiarire se questa nuova casa manterrà il nome di Coordinamento imprenditori o sarà un organismo tutto nuovo. La relazione di Delladio è stata



La tavola rotonda | Bernabè (Università): «Dazi? Possono favorire le creazioni di basi Usa per le nostre imprese»

«Il futuro dell'Ue passa dal manifatturiero»

«Senza industria non c'è futuro, gli investimenti industriali sono un fattore chiave che ha reso grande tutta l'Europa. Dobbiamo rimettere la competitività al centro», dalle parole del presidente di Confindustria Trento, Lorenzo Delladio a quelle del delegato di Confindustria per l'Europa, Stefan Pan, ospite della tavola rotonda ieri all'assemblea generale insieme alla direttrice di Ocse per il Trentino, Alessandra Proto e di Franco Bernabè, presidente del cda dell'Università Trento. «Secondo i nostri dati fino al 2000 il Trentino figurava nel 10% delle regioni più sviluppate, dal 2001, però, ci si è fermati - spiega Proto - fino al 2001 seguivamo la stessa strada poi c'è stata biforcazione. Questo perché in confronto con altre regioni trentino ha meno industria, più imprese piccole e le poche imprese grandi che ci sono, sono meno produttive. Oltre a questo c'è un livello di internazionalizzazione ridotto e molto concentrato, quasi metà export è fatto dal 4% delle imprese». Tuttavia, prosegue Proto «non ho mai visto un territorio dove se si vuole si possono mettere decisori intorno al tavolo, come in Trentino. Ci sono tante forze da attivare, c'è tanto da lavorare ma ci sono gli strumenti per affrontare un cambiamento in tempi rapidi ed



Panel La tavola rotonda con Proto (Ocse), Pan (Confindustria) e Bernabè (Unitn) moderata dalla giornalista Rai Apollonio © Loss

essere più competitivi a livello internazionale. Negli ultimi 40 anni, inoltre, il Trentino è stato in grado di attrarre lavoratori compensando il calo di produttività dovuto alla dimensione delle imprese e alla minor presenza dell'industria. Questo ha permesso di mantenere un certo grado di benessere per la comunità». Sull'Unione Europa si è concentrato poi, Stefan Pan: «Da Roma a Bruxelles, il messaggio che lanciamo alle istituzioni è chiaro: mettete le imprese al centro. Se vogliamo vincere la sfida con i nostri competitor globali, l'Italia e l'Europa devono riguadagnare competitività al più presto. Servono semplificazione e prospettive per gli

investimenti: obiettivi raggiungibili con un mercato unico più forte e piani industriali, europei e nazionali, con un orizzonte di almeno tre anni». Bernabè ha toccato infine il capitolo dei dazi, offrendo un punto di vista diverso dal solito: «Nel momento del famoso annuncio del liberation day di Trump sembrava che il mondo stesse crollando. A sei mesi di distanza le cose molte diverse, la borsa è in pieno boom, la recessione non c'è, l'inflazione è in calo. L'impatto dei dazi lo vedremo il prossimo anno ma intanto le imprese hanno in parte assorbito l'effetto dei dazi e c'è stato processo di diversificazione per contrastare le misure. Inoltre con i dazi Tump

vuole abbassare le tasse e questo può favorire la creazione di basi Usa per le nostre imprese, che può essere un incentivo all'internazionalizzazione. C'è, invece un problema molto più sottile e serio, l'enorme crescita dei disavanzi pubblici a livello mondiale. Ma in questo l'Italia si distingue a livello mondiale». Bernabè si è poi detto scettico sul modello di intelligenza artificiale statunitense, a suo dire «non sostenibile», mentre ha lanciato un appello a «puntare su ricerca e produttività» per sostenere le imprese e fare sì che il Trentino possa diventare polo d'attrazione per giovani talenti.

preceduta da un minuto di silenzio per l'operaio Amir Rucic, morto questa mattina per un incidente sul lavoro alle Acciaierie venete di Borgo: «Dobbiamo impegnarci affinché non accada più», il monito. C'è stato poi un momento dedicato alla storia di Confindustria che proprio in occasione dell'assemblea di ieri ha celebrato i propri 80 anni, dal 1945 al 2025. Due video con la partecipazione di alcuni past president, da Zomer a Mazzalai, Bonazzi e Manzana, da un lato e di volti noti della politica trentina, da Dellai ad Olivi, Malossini ed altri, hanno ricordato i momenti chiave e il contributo dato dall'industria alla realizzazione di infrastrutture e istituzioni chiave come le centrali idroelettriche, l'Autostrada del Brennero, Fbk e l'Università di Trento. Ma il valore dell'industria è soprattutto attuale: «L'industria offre contratti di lavoro che in 9 casi su 10 sono a tempo indeterminato - incalza Delladio - Le nostre aziende investono sulla formazione dei lavoratori e nel welfare, come previsto dai contratti di primo e secondo livello, già applicati dalle aziende associate al nostro Sistema, per questo non crediamo serva una contrattazione territoriale. Le imprese fanno la loro parte! Alle istituzioni chiediamo però di aiutarci a creare le condizioni di contesto, a cominciare dal tema della casa». Su quest'ultimo tema, ammette il presidente cominciano a vedersi dei risultati, dai progetti Rival e Riurb alla modifica della legge sulle foresterie. Altro bisognerà fare però e altre sono le richieste degli industriali: «Attrarre nuovi lavoratori, anche stranieri e accoglierli con percorsi efficaci

**Burocrazia da snellire
Inaccettabile che alcuni comuni non applichino le normative approvate a livello provinciale**

di integrazione, dare protagonismo ai giovani, trovare risposte sul tema energetico per contenere i costi e mantenere la competitività, ma soprattutto «snellire la burocrazia» - e qui il monito ai comuni: «inaccettabile che non si applichino le norme provinciali» - e «promuovere una politica industriale forte», il famoso piano su cui si è pronti a collaborare con la politica. Ma lo sguardo di Confindustria non è solo trentino, bensì anche europeo: «È il momento di rilanciare l'Europa e ribadire la centralità dell'industria nelle politiche comunitarie. Lo hanno detto a vario titolo anche Draghi, Letta e Von der Leyen. Il motore per il futuro dell'Unione deve essere industriale, l'industria deve ridiventare la priorità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Platea Il Palarotari di Mezzolombardo affollato durante la relazione del presidente di Confindustria Lorenzo Delladio © Loss

Le reazioni | Il governatore: «Industria fondamentale e strategica in Trentino» Fugatti rilancia la Valdastico ma non più a Rovereto sud De Zordo: «Ritrovare l'unità»

di Donatello Baldo

Fugatti parla dopo Delladio, come da consuetudine. E il presidente della Provincia sembra sottoscrivere punto su punto le argomentazioni del presidente di Confindustria. Anche le rivendicazioni. Fa il suo appello all'unità delle imprese, «che possano parlare con una voce sola», poi si dice d'accordo sull'importanza «centrale e determinante» dell'industria in Trentino. E per dimostrare quanto ne sia convinta anche la sua giunta snocciola i dati del bilancio, i tanti incentivi al settore produttivo. Si dice d'accordo sul fatto che il tema casa sia da tenere al centro: «Le iniziative messe in campo stanno portando i loro risultati. Per i giovani, a regime, ci saranno duemila alloggi, e su RiVal e RiUrb un altro migliaio». Poi affronta «senza ideologie» - dice Fugatti - il tema del lavoro migrante: «Conosciamo il bisogno di forza-lavoro delle imprese ma crediamo si debba fare una distinzione tra rigore e necessità di accogliere chi si vuole davvero integrare».

Valdastico, si cambia

Ma il governatore va addirittura oltre e affronta una questione delicata: «Di solito durante le vostre assemblee annuali si parla di Valdastico». Questa volta il punto non è stato toccato, e allora lo tocca lui:

«Quell'impegno rimane, ma proprio perché noi non siamo ideologici, siamo disposti a ragionare su altre ipotesi». Tradotto: se non possiamo far uscire A31 a Rovereto sud, uscirà altrove. Poi, a margine dei lavori dell'assemblea di Confindustria, Fugatti aggiunge: «Ma non uscirà in Valsugana». Le altre ipotesi sono quelle dell'uscita a Besenello, a Trento sud, o addirittura a Trento nord. La prima reazione è dello stesso presidente di Confindustria Delladio: «La Valdastico? La nostra posizione è nota. Altri percorsi? L'importante è farla». In platea, ieri, c'era anche Alessio Manica, consigliere del Pd e grande oppositore della Valdastico a Rovereto, che ha presentato con il resto dell'opposizione un ostruzionismo invalicabile, che di fatto ha bloccato l'ipotesi iniziale di Fugatti: «Se varrà



Intese Il governatore Fugatti con il presidente di Confindustria Delladio © Loss

**Sul tema casa posso dire che abbiamo fatto molto e i risultati già si iniziano a vedere: a regime 2mila alloggi ai giovani
Il governatore**

abbandonata l'uscita a Rovereto sarà un grande risultato della compattezza della minoranza che in consiglio hanno fatto emergere la pochezza motivazionale della maggioranza. Era proprio solo il capriccio di Fugatti. Come per Vasco».

«Impresa, una voce sola»
Tornando ai temi economici, le categorie economiche hanno accolto la relazione del presidente degli industriali Delladio con grande apertura, anche in riferimento a quel passaggio in cui afferma come «l'unità delle imprese sia

importante», intenzionato a trovare «un nuovo luogo» in cui parlare con una voce sola. Cosa, tra l'altro, auspicata anche da Fugatti. «L'importanza di ricostituire l'unità del mondo economico - afferma **Andrea de Zordo**, presidente della Camera di Commercio - è evidente e non è più procrastinabile. È quindi fondamentale andare nella direzione di costruire un elemento che possa racchiudere la totalità del mondo imprenditoriale in modo da poter avere una voce unica nel confronto tra l'imprenditoria e la politica». E così **Mauro Paissan**, presidente di Confesercenti: «C'è la necessità di trovare un'unione, questo è quello che conta. Poi se serve un nuovo veicolo ne discuteremo. Ma è importante che ci sia la volontà di lavorare assieme». Soddisfatto anche **Andrea Basso**, presidente del Coordinamento imprenditori: «Il presidente ha parlato della necessità di fare le cose insieme. Poi se dobbiamo cambiare nome al coordinamento, pronti a farlo».

«Serve un piano industriale»
All'assemblea di Confindustria erano presenti anche i sindacati confederali. Cgil, Cisl e Uil firmano un comunicato congiunto: «Condividiamo l'appello del presidente di Confindustria, Lorenzo Delladio: al Trentino oggi serve concertare un piano di interventi straordinari, con politiche selettive che puntino alla crescita dimensionale,

all'innovazione e all'internazionalizzazione del sistema produttivo locale. Serve rilanciare l'industria trentina per garantire salari più alti, per qualificare le opportunità di lavoro per i giovani e per sostenere l'attrattività del nostro territorio anche verso le persone che da altri paesi scelgono il Trentino per vivere e lavorare», scrivono i segretari **Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Largher**. «Se vogliamo davvero evitare che la crescita economica non si fermi a numeri da zero virgola come accaduto nel 2023 e nel 2024 - continuano - non si può prescindere dal ruolo del sistema manifatturiero e del terziario avanzato che garantiscono livelli di produttività e competitività più alti della media». Sul fronte della contrattazione, arriva però la critica: «Crediamo che in alcuni settori accanto al livello aziendale si debba esplorare anche la strada dei contratti territoriali, soprattutto negli ambiti degli appalti di servizi o nei regimi convenzionali come quelli rappresentati dalla sanità privata. Non ci nascondiamo che su questo tema abbiamo idee diverse rispetto a Confindustria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL MUTUO
PER UN'AZIENDA
+ GRANDE
+ GREEN**

**Stai progettando di espandere la tua azienda
o di investire nell'efficientamento energetico?**
Per te un mutuo agevolato con iter semplificato e un **contributo annuo fisso dell'1,5%** sull'importo erogato, messo a disposizione dalla **Provincia Autonoma di Trento**.

CASSE RURALI
TRENTINE

Scopri di più su www.casserurali.it

Massaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni economiche e le principali condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi messi a disposizione dei clienti presso gli sportelli della Banca e nella sezione "Trasparenza" del sito internet. Le principali caratteristiche della misura agevolativa e le condizioni per l'accesso al contributo provinciale sono indicate nel Protocollo d'intesa sottoscritto tra Provincia Autonoma di Trento, Cassa del Trentino S.p.A., Banche e Confidi per promuovere la crescita e la transizione green delle imprese trentine (cd. Protocollo Sviluppo Trentino), consultabile sul sito internet di Cassa del Trentino S.p.A. al percorso "News - Protocollo Sviluppo Trentino Incentivi provinciali per la crescita e la transizione green delle imprese trentine".